

Il Manifesto

a

ALLEANZA

Insieme, la cura diventa sistema

Un patto civico che unisce istituzioni, imprese, filantropia, terzo settore, professionisti, comunità, famiglie, anziani e caregiver, perché nessuno resti solo nella Grande Età. Si fonda su una regia aperta, capace di ascoltare dall'interno, di adattarsi in itinere, di mettere a sistema risorse, servizi e competenze, generando un valore che nessuno potrebbe produrre da solo.

Non è assistenza diffusa: è architettura sociale, costruita su visione condivisa, prossimità, coprogettazione, cultura, formazione e ricerca applicata. Affianca e rafforza l'azione pubblica, rendendo i percorsi più vicini e leggibili.

Milano sceglie la condivisione nella cura come paradigma di benessere comune, offrendo un modello per altri territori.

l

LONGEVITÀ CONDIVISA

È una dimensione collettiva

La Grande Età è un bene comune, una responsabilità condivisa, un'opportunità e una risorsa di tutti e per tutti.

La longevità riguarda i primi mille giorni di vita quanto gli ultimi.

Intendiamo abilitare la città e i suoi territori nell'accompagnare l'intero arco della vita, contrastando forme di emarginazione e solitudini crescenti. Quando pubblico, filantropia, imprese e cittadini agiscono insieme, il benessere si moltiplica e le comunità sono più preparate. La società per tutte le età è una realtà demografica e una direzione civica.

Riconoscere la longevità in buona salute significa rafforzare un patto intergenerazionale che tiene insieme memoria e futuro: un investimento, non un costo.

l

LINGUAGGI CHE CAMBIANO LO SGUARDO

Le parole che scegliamo costruiscono il welfare che vogliamo

I linguaggi orientano politiche e relazioni. Non solo le parole: la danza, il teatro, la musica, le arti modificano gli immaginari.

Scegliamo parole che superano stereotipi e restituiscono dignità, competenze e gioia alla Grande Età.

Gli stili comunicativi - verbali, multimediali, artistici, corporei - guidano il modo in cui costruiamo servizi e accompagnano chi cura e chi è curato.

Cambiare i linguaggi apre spazio a nuovi diritti, diffuse responsabilità e forme di protagonismo e partecipazione.

Una convergenza dei saperi e un vocabolario condiviso sono condizioni di possibilità: senza parole comuni, costruire alleanza è impossibile.

e

ECOSISTEMI ABILITANTI

La sicurezza relazionale nasce nel sentirsi parte

Costruiamo comunità attive dove lo scambio continuo fra servizi, operatori, famiglie, cittadini e anziani genera apprendimento reciproco in una responsabilità condivisa.

La coprogettazione è il metodo: ogni servizio nasce dall'ascolto di chi lo vive, con meccanismi condivisi di verifica.

La ricerca orienta, ascolta, evolve. Le competenze crescono nel tempo, nelle relazioni, attraverso la convergenza di saperi diversi.

Le tecnologie digitali, adeguatamente rese disponibili e governate, rendono l'accesso ai servizi più semplice, sempre con l'attenzione a non escludere chi il digitale ancora non padroneggia.

Quando il contesto è coordinato e vivo, la città e i suoi territori diventano luoghi di vicinanza e solidarietà contemporanea.

L'empatia è la forza che rende sicuro il contesto.

a

ASCOLTO E PROSSIMITÀ

Sono la prima forma di cura

Gli sportelli di quartiere sono luoghi di vicinanza, ospitati in spazi già riconosciuti e vissuti dalla comunità e capaci di raggiungere anche chi non si è ancora fatto avanti.

Connettono servizi, attori del welfare e risorse del territorio in modo integrato e stabile, anche in connessione con il lavoro domiciliare: strumento essenziale di ascolto precoce.

Costruiscono percorsi personalizzati di orientamento, accompagnamento e supporto per sostenere l'autonomia e l'emancipazione delle persone, in relazione ai loro contesti di vita.

n

NOI: LA CONTRIBUZIONE SOCIALE CHE TRASFORMA

Le differenze diventano risorsa comune

Il welfare cittadino nasce dalla corresponsabilità e dalla gioia di costruire insieme.

Il pubblico garantisce diritti; la filantropia sperimenta e accelera; il terzo settore gestisce; le comunità creano legami; cittadini, caregiver e famiglie portano esperienza; le università producono conoscenza.

L'Alleanza rende queste energie coerenti e operative, trasforma contributi diversi in benessere che si misura in risultati reali nella vita delle persone.

z

ZONE, RETI, REPLICABILITÀ

Una città in rete è più solidale, equa e pronta alle trasformazioni

Il modello distribuito, radicato nei quartieri e nei territori, costruisce una rete riconoscibile ovunque, urbana e non.

In ogni zona della città si colloca un nodo civico con strumenti comuni e pratiche condivise.

Il modello è progettato per crescere con l'esperienza, per essere replicabile e per mantenere qualità anche in contesti con meno risorse. Può rappresentare un modello scalabile verso altri territori italiani, tanto urbani che nelle aree interne.

a

AUTONOMIA E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Ogni storia conta

Ogni persona ha una storia e un modo unico di vivere, esito anche delle relazioni che ha costruito nel tempo: una identità da rispettare e valorizzare.

La cura sostiene l'autonomia possibile, proattivamente, anticipando i bisogni prima che diventino emergenza, e riconosce che siamo tutti, in modi diversi, interdipendenti, in ogni fase e condizione della vita.

L'Alleanza protegge, orienta e accompagna senza barriere, sperimentando su piccola scala quanto può essere poi moltiplicato.

Equità, fiducia e gioia sono la base di ogni relazione.